

superba

Associazione Dopolavoro Ferroviario di Genova



**ECCO COME LA
CORSA MI AIUTA
NELLA MALATTIA**



**LE PROPOSTE
DEL GRUPPO
FOTOGRAFICO**



**VIAGGIARTE,
NASCE IL GRUPPO
TURISMO**



**PRIMO MAGGIO
FESTA DEL LAVORO**



**CONVENZIONE
DLF-COL**



Sommario

l'Editoriale di A. Cabella pag. 3

Cultura

Musica: le Mancate Coincidenze di F. Blanco Melo pag. 6

Le proposte del Gruppo Fotografico pag. 9

Recensione "La scuola genovese dei cantautori" di G. Anelli pag. 11

Il compleanno di due grandi ferrovieri di A. Malaspina pag. 11

Le Boche de Leon e non solo di F. Di Biasi pag. 14

Vita Sociale

25 Aprile per non dimenticare di A. Cabella pag. 7

Primo Maggio: a due ferrovieri genovesi la Stella al Merito del Lavoro di A. Malaspina pag. 7

Viaggiarte, il gruppo turismo del DLF di M. Sicco pag. 8

DLF: la convenzione con il Centro Oncologico Ligure pag. 12

Sport

Ciclismo: pronti via!!! di S. Coppellotti pag. 5

La corsa... la mia cura! di S. Berlo pag. 6

Un abbraccio al socio dimissionario di M. Dermidoff pag. 10

Progetto Scuola Ferrovia

L'elettricità per i treni di M. Galaverna pag. 13

Servizi ai Soci

Servizi e convenzioni pag. 4

Nuova convenzione DLF - COL pag. 12



Direttore Responsabile: Valentina Bocchino

Direttore Editoriale: Rosaria Augello

Capo Redattore: Giovanna Bevilacqua

Segretario di Redazione: Angelo Malaspina

Comitato di Redazione: Paola Azzolini, Gianpiero Anelli, Mariangela Bonaccorso, Alessandro Cabella, Luigi Ottonello

Hanno collaborato a questo numero: G. Anelli, S. Berlo, F. Blanco Melo, V. Bocchino, A. Cabella, F. Di Biasi, S. Coppellotti, M. Dermidoff, M. Galaverna, A. Malaspina, M. Sicco

In copertina: immagine Celebrazione 25 Aprile a Genova Principe

Direzione - Redazione - Amministrazione Genova 16126 Via Balbi, 25/2 - tel. 010 0983588

www.genova.dlf.it - e-mail: dlfgenova@dlf.it

Aut. Trib. Genova N. 12/1968 Spedizione in a. p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Tipolitografia Nuova ATA - Genova - 16138 - Via G. Adamoli, 283
tel. 010 513120 - Fax 010 503320 - www.nuovaata.it - e-mail: info@nuovaata.it

Chiuso in redazione: 17 febbraio 2016 - Tiratura 2100 copie - Associato Agenzia Stampa Nazionale DLF

L'editoriale

di Alessandro Cabella

Molti ed importanti sono gli obblighi che in questo periodo impegnano il DLF Genova. In primo luogo si sta predisponendo il documento di **BILANCIO** consuntivo 2015 predisposto dalla Presidente e dall'Amministrazione, verificato dal Collegio dei Revisori dei Conti, successivamente verrà sottoposto all'approvazione dei Soci. Si sta verificando nonostante le molteplici difficoltà economiche, un *trend*, positivo grazie all'impegno di tutto il Consiglio ed ad una migliore razionalizzazione delle spese.

Il Bilancio consuntivo non è soltanto un rendiconto delle attività del fine anno trascorso, ma è l'occasione ed il momento deliberatorio di una valutazione particolareggiata della varie iniziative dei gruppi e di confronto nel nostro interno.

Occorre esaminare attentamente che molti iscritti che frequentano le nostre strutture sono Soci e Frequentatori; oltre alle risorse economiche, abbiamo bisogno anche di "Buone Risorse Umane". Sinteticamente possiamo indicare che, nel settore dei trasporti, le cause che hanno messo in difficoltà il Dopolavoro Ferroviario è ed è stata la riduzione del personale, la scomposizione e la conseguente perdita di iscrizioni a Socio.

Altro problema che si presenta sul tavolo da tenere in considerazione e che cattura la nostra massima attenzione, è la proposta di modifica dello *Statuto delle Associazioni Territoriali*. Ben venga la modifica dello **Statuto**, mantenendo gli scopi gli obiettivi e le finalità migliorandole, conformandosi ed adeguandole alle esigenze del tempo; nuove generazioni di Soci Ferrovieri e Soci Frequentatori stanno preparandosi per affrontare il momento del cambiamento. Il punto nodale del nuovo Statuto è la partecipazione attiva dei Soci Frequentatori e l'inserimento degli stessi con l'introduzione dei compiti.



È sbagliato essere pessimisti quanto troppo ottimisti; concretamente, guardando la realtà, senza nascondere i rischi, occorre cercare ed individuare nuove soluzioni percorribili. L'Associazione Dopolavoro è un'unione di pensieri, concetti e proposte: il concatenarsi di idee è un procedimento che arricchisce l'esperienza e la cultura di tutti noi.

Ancora un appello affinché con l'impegno di tutti si possano creare nuove iniziative che aumentino l'offerta per tutti i Soci con lo scopo di incrementare quanto possiamo mettere a disposizione per il tempo libero, in modo da poter raggiungere obiettivi economici e sociali soddisfacenti. In vista della prossima tornata elettorale riteniamo opportuno che si possano individuare e valorizzare risorse e potenzialità "per il tempo libero" in un'ottica di intima conciliazione per migliorare il livello e la qualità della vita per il bene comune ed il progresso civile nella Nostra Comunità della quale il Dopolavoro Ferroviario è un pezzo importante.

Pronti per la bella stagione al Circolo Nautico di Vesima?

di Valentina Bocchino

Pronti per passare l'estate al Circolo Nautico di Vesima? Quest'anno il circolo vi aspetta, più bello che mai, e con parecchie novità: una zona gioco per i bimbi, una rastrelliera per le canoe, e nuove recinzioni per rendere più bello e più sicuro il nostro piccolo paradiso sul mare. Non appena finiranno i lavori verrà fatta una grande inaugurazione con raviolata per tutti: consultate il sito www.superbadlf.it, prossimamente scriveremo con più precisione quando si terrà la festa a cui siete tutti invitati!

Avvisi dalla Redazione di SUPERBA

PER FAR PUBBLICARE IL PROPRIO MATERIALE SU SUPERBA: Si avvisano i Soci e i gruppi che vogliono inviarci articoli e materiale da pubblicare sul giornalino cartaceo Superba, che il materiale - concordato con la redazione - dovrà pervenire entro il giorno 10 di ogni mese PARI (febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre, dicembre) via mail all'indirizzo: redazione.superba@dlf.it Il materiale che per esigenze di spazio o per ritardi nell'invio non potrà essere pubblicato sul prossimo numero di Superba, verrà pubblicato su quello successivo. Tutto il materiale inviato sarà comunque pubblicato anche sul sito di Superba (www.superbadlf.it).

PER RICEVERE A CASA IL GIORNALINO CARTACEO SUPERBA: Si avvisano i Soci del DLF di Genova che il giornalino cartaceo Superba è inviato a casa solamente ai Soci pensionati che ne abbiano fatto espressamente richiesta e fornito l'indirizzo del proprio domicilio al momento del tesseramento (anche in caso di delega). Gli altri Soci possono consultare ugualmente gli stessi contenuti del cartaceo sul web, collegandosi a www.superbadlf.it, dove è altresì possibile scaricare le copie di ogni giornalino in formato pdf. Per i Soci non pensionati che gradiscono ugualmente ricevere a casa copia cartacea di Superba, si prega di contattare la sede del DLF di Genova al numero 010 0983588.

CONVENZIONE DLF - **MAMBILLA S.a.s.**

CONDIZIONI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE IN TUTTI I SETTORI ASSICURATIVI/FINANZIARI
GLOBALE ABITAZIONE - INFORTUNI - POLIZZE SANITARIE - PREVIDENZIALI

Tariffa Auto SuperScontata

POSSIBILITA' DI PAGAMENTO A RATE MENSILI

con prelievo diretto dal proprio conto corrente bancario



Agenzia Plurimandataria

C.so De Stefanis 25/1B - 16139 Genova - Tel. 010882234 - fax 010876002

SERVIZI AI SOCI DLF

(INFO DLF 010 0983588)

Assistenza e consulenza Fiscale 730 - UNICO - IMU - TASI
RED - ISEE - VISURE CATASTALI - SUCCESSIONI
Cell. 3486552021 - centroservizigenova@alice.it

TELEFONARE PER APPUNTAMENTI



AMT Genova

www.amt.genova.it
servizioclienti@amt.genova.it

**CONTINUA LA CONVENZIONE FRA DLF E AMT
con l'abbonamento annuale aziendale
per i soci ferroviari in servizio.**

**È possibile per tutti gli altri soci rinnovare
l'abbonamento annuale al prezzo stabilito da AMT**

Il DLF di Genova e tutto il mondo ferroviario ricordano con affetto Adriano Zaino e Giovanni Camiletti, persone straordinarie che nella vita hanno lottato per una società più civile e giusta, senza perdere la grande carica umoristica che li contraddistingueva.
Ciao Adriano e Giovanni ci mancate!

Ciclismo: pronti via!!!

di Sergio Coppellotti

È iniziata la stagione del gruppo ciclismo del D.L.F. e abbiamo già effettuato alcuni percorsi programmati. Speriamo che il bel tempo ci accompagni nelle prossime tappe del nostro Master interno. Di seguito pubblichiamo il nostro calendario e per qualsiasi informazione potete contattare i nostri responsabili ai seguenti numeri Coppellotti 338 352 1463 – Ficco 349 138 4183.

APRILE

- Domenica 03 Percorso libero U.I.S.P. /GE Martiri Benedicte **1° Pr. Camp. U.I.S.P.**
 Domenica 10 Percorso libero A.N.P.I. /GE Martiri Masone **2° Pr. Camp. U.I.S.P.***
 Sabato 16 Percorso Master n. **02 NOLI**
 Sabato 23 Percorso libero C.A.P. Stella S. Giovanni **3° Pr. Camp.to U.I.S.P.**
 Venerdì 29 Percorso Master n. **09 OSPEDALETTI**

MAGGIO

- Domenica 08 Cicloturistica "Cian cianin" (Polisportiva Prà Palmaro) **(Facoltativa)**
 Domenica 15 36° Trofeo della Lanterna (Ansaldo) **4° Prova Campionato U.I.S.P.**
 Domenica 22 Manifestazione ciclistica (C.A.P. & S.) **5° Prova Campionato U.I.S.P.**
 Venerdì 27 Percorso Master n. **05 PORTOVENERE**

GIUGNO

- Sabato 04 Percorso Master n. **04 BOSCO MARENGO**
 Mercoledì 08 Percorso Master n. **06 TRE COLLI**
 Sabato 11 Percorso Master n. **07 CASTELLANIA**
 Sabato 18 Percorso Master n. **03 BARDINETO**
 Sabato 25 Percorso Master n. **08 PASSO PORTELLO**

LUGLIO

- Sabato 09 Percorso Master n. **03 BARDINETO (recupero)**
 Sabato 16 Percorso Master n. **04 BOSCO MARENGO (recupero)**
 Sabato 23 Percorso Master n. **07 CASTELLANIA (recupero)**

AGOSTO

- Sabato 06 Percorso Master n. **06 TRE COLLI (recupero)**

SETTEMBRE

- Sabato 03 Percorso Master n. **08 PASSO PORTELLO (recupero)**
 Mercoledì 14 Percorso Master n. **05 PORTOVENERE (recupero)**
 Venerdì 23 Percorso Master n. **09 OSPEDALETTI (recupero)**
 Venerdì 30 Percorso Master n. **02 Noli (recupero)**

* data da confermare

UN RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento da parte dei soci tutti del DLF Genova varivolto a coloro che anche in più volte hanno donato libri di narrativa, enciclopedie, non solo italiane, testi tecnici, annali completi di riviste ferroviarie di rilevante valore documentale. In particolare si ringraziano l'ing. Vittorio Finzi, la Sig. Paola Ciapica, l'ing. Carlo Alberto Tobaldi e l'ing. Stefano Alimento. La biblioteca del DLF raccoglie attualmente migliaia di volumi di tutti i generi editi nell'arco di più di cento anni. È in corso l'inserimento degli stessi in un archivio elettronico che quanto prima verrà messo online al fine di una consultazione veloce e immediata a quanti ne fossero interessati per studi, ricerche o anche solo per piacevole lettura.

Presentazione del libro "Digu Pesigu"

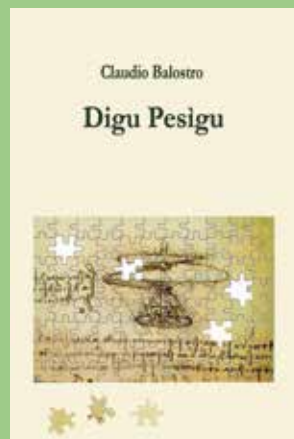
Un romanzo generazionale, un viaggio che dagli entusiasmi degli anni '70 ci porta fino alla realtà dei nostri giorni, a porci difficili domande di fronte ad un così profondo impoverimento sociale e culturale. Le vicende e le voci dei personaggi del libro, impegnati a dare un senso alla scomparsa di uno di loro, un eccentrico aspirante scrittore, accompagnano lo scorrere simbolico di un intero anno.

Lo sfondo è un paese di provincia che, con i suoi paesaggi, i suoi abitanti pittoreschi ed le sue storie divertenti, diventa un vero e proprio protagonista della storia. Un grande puzzle di fatti, di riflessioni e di emozioni, descritto con una scrittura frutto di un lungo lavoro per renderla densa ed accurata. Ne emerge un'immagine che, vista dalla giusta distanza, appare nitida, complessa e colorata.

Nota: il titolo è tratto dall'inizio di una filastrocca infantile, un popolare nonsense che ritorna in ogni capitolo.

Il libro è disponibile sia in ebook che in cartaceo su Youcanprint.it e su lbs.it.

Per la versione cartacea può essere conveniente contattare direttamente l'autore (email: c.balostro@gmail.com)



La corsa... la mia cura!

di Simona Berlo

Non corro da molto, cinque anni, mi sono appassionata... e dire che non avevo mai voluto provare!

Poi tenersi in forma, distrarsi, conoscere i miei limiti, faticare, ma stare bene, è diventata una necessità!

Tre anni fa mi hanno diagnosticato un cancro, che parola spaventosa!! Angoscia, terrore... correre fortissimo non sarebbe bastato per scappare.

In quel momento di buio totale, ho trovato nel correre il modo per reagire e non scappare, ho trovato il modo di correre un po' più veloce di quella bestiaccia che voleva prendersi la mia vita.

Correre è diventato il modo per affermare ad alta voce che avrei vinto io, che non mi avrebbe fermato, che non avrebbe fermato la mia vita!

La corsa è stata la mia valvola di sfogo, il mio rifugio,

il momento in cui potevo piangere, il mio conforto, il modo più semplice per reagire e non arrendersi a tutto ciò che mi stava succedendo. "Non ti stancare!"; "poi andrai"; "non avere fretta"; "piano piano", "non è il momento": quante volte mi sono sentita dire queste cose, ma più le sentivo e più uscivo, a volte anche solo camminando, ma i miei dieci chilometri li ho sempre fatti!

Anche i miei compagni hanno avuto una parte importante: mi sono iscritta a tutte le gare possibili, e loro mi hanno sempre accompagnata, a passo di tartaruga, ma riuscendo sempre ad arrivare in fondo e l'anno scorso ho concluso la mia prima mezza maratona di Genova!

Grazie alla corsa mi sono confrontata con questa realtà in modo reattivo, sempre felice di esserci, nonostante tutto, e di non mollare mai!!!



Musica: vi presentiamo le "Mancate Coincidenze"

di Fabio Blanco Melo

Buongiorno a tutti e rieccoci ancora su questi schermi dopo più di sei anni dalla nascita del nostro gruppo. Siamo le *Mancate Coincidenze*, band musicale revival del Dopolavoro Ferroviario di Genova, e chi ci conosce sa che mettiamo e trasmettiamo tanta passione durante i nostri concerti. Il nostro nome è un po' il nostro marchio di fabbrica, sia per via dell'ambito lavorativo di molti di noi, sia perchè il nostro gruppo si basa sull'antitesi di due generazioni a confronto, letteralmente di padri e figli.

L'attività musicale della band in questi anni è proseguita lentamente ma sempre in costante evoluzione portandoci a sviluppare un vasto repertorio di oltre 70 brani. Un ringraziamento speciale va al Dlf di Genova che ci ha concesso di utilizzare, come se fossimo una grande famiglia, la sala di via Don Minetti, nella quale proviamo con costanza settimanale il martedì o mercoledì.

Non solo studio e prove: la sala è diventata un piccolo palcoscenico per la nostra attività live. Periodicamente infatti vi organizziamo festicciole e concerti. Ricordiamo inoltre che la sala è aperta al pubblico per chi fosse interessato ad organizzare le proprie feste private, e chi non ci conosce può venire a sentire le nostre prove che si svolgono in orario serale dalle 21 in poi. Nell'ottica di una costante crescita musicale amiamo confrontarci con altri musicisti e cantanti che possono divertirsi a giocare con noi durante le prove.

Oltre all'attività in saletta siamo riusciti ad ampliare il nostro giro di concerti entrando (ormai già da due anni) nel circolo dei centri soci Coop che ci ha già chiamati per qualche esibizione pomeridiana durante il corso dell'anno; inoltre ci potete trovare di sera anche in alcuni altri circoli genovesi o locali di amici. Insomma la nostra forte passione per la musica ci ha permesso di poterci confrontare con nuovo pubblico a cui trasmettere almeno una parte di tutto il nostro entusiasmo.



25 Aprile

testo di Alessandro Cabella
foto di Valentina Bocchino e Giuseppe Bonelli*Per non dimenticare*

In occasione del 71° Anniversario della Liberazione, si sono svolte cerimonie di commemorazione negli impianti ferroviari di Genova Principe, Genova Brignole e Rivarolo con la partecipazione di Dirigenti FS, del Dopolavoro Ferroviario, varie componenti Sindacali ed Autorità. Hanno presenziato alcune scolaresche che rappresentano il futuro del nostro Paese, ed è proprio ai giovani che dobbiamo trasmettere i valori della nostra **libertà** conquistata. Si ringrazia inoltre la tabaccheria della stazione di Genova Principe per la collaborazione. Nelle fotografie qualche momento della cerimonia svoltasi a Genova Principe con la partecipazione di Giuseppe Morabito, Patrizia Criniti e il cantautore genovese Andrea Incandela.

*Primo Maggio*

di Angelo Malaspina

*Due ferrovieri genovesi decorati
con la Stella al Merito del Lavoro*

La mattina del 1 maggio, nella Sala delle Grida del Palazzo della Borsa in piazza De Ferrari a Genova, alla presenza di autorità civili, militari, ecclesiastiche e del Direttore della DTP Ing. Marco Torassa, sono stati decorati con la Stella al Merito del Lavoro due nostri colleghi di RFI di Genova:

- **Antonella COSTA** di S.O. Ingegneria
 - **Maurizio IDILI** dell'Unità Territoriale Genova Nodo
- Con loro, sale a undici il numero dei ferrovieri liguri insigniti di questa importante onorificenza.

Tale decorazione, conferita con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del ministero del Lavoro, viene conferita ogni anno in occasione della Festa del Lavoro a quei cittadini italiani che compiuti 50 anni di età e 25 di attività lavorativa ininterrotta alle dipendenze di una o più aziende, si sono particolarmente distinti per laboriosità, buona condotta morale e si sono prodigati all'istruzione e alla preparazione delle nuove generazioni nell'attività professionale; in sintesi sono stati di esem-

pio, di incitamento e di insegnamento per gli altri. Tanti complimenti ai due nuovi "Maestri" che nella loro carriera lavorativa sono sempre stati coerenti a questi importanti principi.



Arriva "ViaggiArte", il gruppo turismo del DLF



di Mauro Sicco

Oggi riprende una nuova vecchia storia. Vecchia, perché il Dopolavoro Ferroviario per sua natura ha avuto nel tempo la missione di aggregare e rendere migliori le persone, insieme allo sport ed alla cultura, il turismo ha sempre svolto la funzione di accrescere la conoscenza di nuove e diverse realtà a favore dei soci. Nuova, in quanto **la risposta che vogliamo dare alla domanda di visitare posti non conosciuti**, vuole provare ad essere più articolata, cercando luoghi un po' fuori dalle consuete mete turistiche, abbinando al viaggio il piacere di saperne di più della località dove ci recheremo. Abbiamo chiamato questa proposta "**Viaggiarte**", perché riteniamo che un turismo legato alla cultura debba essere una delle molle che ci spingono ad esplorare i luoghi dove andremo, assaporandoli con l'aiuto di guide, siano esse esperti d'arte o naturalistiche, senza tralasciare anche la **cultura enogastronomica** del territorio che ci ospita. Il nostro intento è di aggregare persone che non si vogliono sentire solo clienti, ma che oltre a partecipare alle gite, abbiano l'aspirazione di condividere e collaborare a queste scelte con proposte e desideri. Non vogliamo siano solo **gite e soggiorni** verso mete più o meno lontane i

nostri orizzonti, ma muoversi pure sotto casa alla scoperta di realtà culturali davanti alle quali magari passiamo spesso, ma di cui poco si conosce, con **escursioni** anche a piedi, con l'obiettivo di scoprire l'incantevole che si può trovare a pochi passi da dove viviamo. Si può assorbire conoscenze anche restando fermi, perciò proporremo degli incontri per **imparare a leggere l'arte, la musica, il cinema** con una serie di conferenze legate ad un avvenimento culturale, del quale poi goderne con un'accresciuta consapevolezza. Iniziamo il nostro percorso con le prime iniziative, delle quali trovate un dettagliato programma di seguito. Per facilitare la partecipazione anche ai non soci del DLF abbiamo previsto una prima "gita di benvenuto", alla quale sarà possibile partecipare anche senza iscritti. Per ulteriori informazioni e prenotazioni alle nostre proposte saremo presenti, presso la sede del Dopolavoro Ferroviario in via Balbi 25 tel. 010.0983588, il **martedì, mercoledì e giovedì dalle 10 alle 13**, inoltre potete contattarci anche al seguente indirizzo e-mail: **Viaggiarte.ge@dlf.it**. Vi ringrazio dell'attenzione e mi auguro di conoscermi presto in uno dei nostri itinerari, il coordinatore di Viaggiarte.

DOMENICA 12 GIUGNO 2016

FONTANELLATO, LA ROCCA DI SAN VITALE E IL LABIRINTO DELLA MASONE

Fontanellato, toponimo di "Fontana lata", grande fontana, sorge nella Bassa Parmense ricca di sorgenti sotterranee che alimentano in superficie diversi canali di acque limpide tra cui il fossato che circonda la Rocca di San Vitale. Nel 2004 la città ha ricevuto il riconoscimento di "**città slow**" per la **qualità urbana, l'ospitalità e la valorizzazione delle produzioni tipiche dell'enogastronomia**. La Rocca di San Vitale è una imponente fortezza eretta nel XIV secolo su un preesistente edificio del XII secolo. Nelle stanze al pianoterra si possono ammirare i meravigliosi affreschi del Parmigianino. A pochi chilometri da Fontanellato sorge il "emozionante" complesso del **Labirinto della Masone, il più grande nel mondo**, creato dall'editore Franco Maria Ricci. A forma di stella, è ispirato al labirinto romano con angoli retti e suddivisioni in quartieri ma con l'introduzione di bivi e vicoli ciechi. All'interno si trova una cappella a forma di piramide, a testimonianza dell'antico legame tra i labirinti e la fede (il percorso dentro il labirinto come un lungo viaggio verso la fede salvifica). **Venti specie di bambù formano meravigliosamente le pareti del labirinto** e dello stesso materiale è fatto il pavimento a parquet degli edifici. La Biblioteca, con la collezione dei volumi stampati dal noto incisore e tipografo Giambattista Bodoni, e il Museo (500 opere fra pitture, sculture ed oggetti d'arte dal 500 al 900, da Bernini a Ligabue, a Carracci) completano la Masone.



PROGRAMMA VIAGGIO

Partenza dai punti di ritrovo concordati in orari che saranno comunicati ai partecipanti. Visita guidata della Rocca di San Vitale. Pranzo libero e tempo a disposizione per la visita di Fontanellato con l'accompagnatrice. Nel primo pomeriggio ingresso al Labirinto della Masone e visita guidata a cura di Flavia Cellerino. Partenza per Genova intorno alle ore 17.00.

Punti di ritrovo: Piazza della Vittoria (lato Inps) – ore 7.00 Principe (piazzale della stazione metro, capolinea autobus 7) – ore 7.15 Via Dino Col (lato ex Saturn) – ore 7.25.

INFORMAZIONI E QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Quota minimo 40 paganti euro 58,00. Quota minimo 30 paganti euro 67,00.

Comprende: pullman riservato biglietto d'ingresso e visita guidata alla Rocca di San Vitale biglietto d'ingresso al Labirinto della Masone, visita guidata del Museo accompagnamento e assistenza culturale a cura di Flavia Cellerino polizza assistenza medica – bagaglio

Non comprende: gli extra in genere, le mance, il pranzo, e quanto non espressamente citato nel programma.

PRENOTAZIONI E SALDO ENTRO IL 26 MAGGIO 2016

Informazioni e prenotazioni: DLF Genova – Via Balbi 25/2 010.0983588 Orari: martedì-mercoledì-giovedì dalle 10 alle 13.

Organizzazione Tecnica CELEBER srl. Via Boccaccio 4 – MILANO Tel. 02.45373540

Le proposte del Gruppo Fotografico del Dopolavoro Ferroviario di Genova

Un caro saluto a tutti i soci e lettori de "La Superba" periodico del DLF Genova.

È il secondo appuntamento con voi lettori del neonato Gruppo Fotografico, vi scriviamo per informarvi riguardo le iniziative che abbiamo in corso, o che prevediamo di intraprendere. Nei nostri **incontri che teniamo con cadenza settimanale**, di norma il lunedì non festivo dalle ore 17, è nata la consapevolezza di voler ampliare l'offerta di opportunità ai soci e a tutti coloro che volessero avvicinarsi alla fotografia.

Le moderne fotocamere offrono una mole impressionante di informazioni che i normali aspiranti fotografi non riescono a padroneggiare appieno, al contempo il lessico fotografico necessita di una grammatica precisa, non a caso fotografia significa scrivere con la luce.

A tal proposito in concerto con la nostra socia Franca Perla Lombardi, abbiamo deciso di dar vita ad una importante iniziativa: **due corsi di fotografia**.

- Il primo, "**Corso base di fotografia digitale**", è rivolto a tutti coloro che, una volta acquistata una fotocamera, possono essere in difficoltà nella gestione della stessa.
- Il secondo, corso di "**Postproduzione fotografica**" (Lighroom), vi condurrà alla padronanza di uno strumento software, che nell'era digitale ha sostituito totalmente quella che era la camera oscura nella fotografia analogica.

Le lezioni saranno articolate in **incontri didattici teorici** in sede, e per il corso base, a complemento, **momenti pratici sul "campo"** seguiti da Franca Perla, ottima fotografa e docente.

Quella di partecipare ai corsi è un'opportunità da non sottovalutare per chiunque voglia progredire in questo hobby creativo. La durata, i costi, orari ed argomenti del/dei corsi verranno comunicati agli interessati direttamente dal docente.

Se siete interessati a voler entrare in questo magnifico mondo dalla porta principale non esitate **accontattarci**, anche solo per una semplice informazione.

A coloro che, invece, sono già fotografi esperti, segnaliamo, tra le altre che abbiamo in cantiere, alcune iniziative.

Abbiamo dato vita ad una stretta collaborazione con l'**Associazione Amici della Lanterna**. Essa nasce dall'esigenza di valorizzare al meglio il monumento simbolo di Genova. La sinergia darà vita ad eventi pubblici quali mostre ed altro, tesi a far conoscere anche ai genovesi una realtà ora un po' relegata ed avulsa dalla città.

Valorizzare la Lanterna è in fondo valorizzare Genova. A più ampio respiro, vi segnaliamo anche il tema della nostra **mostra di fine/inizio anno: "I Trasporti a Genova"**.

Come vedete i nostri temi sono profondamente radicati nella nostra città. Riteniamo sia facile fare i fotografi in giro per l'Italia o per il mondo; il difficile, per noi, è **rappresentare la nostra città**, un panorama che abbiamo tutti i giorni sotto gli occhi e per questo ci sfugge, si nasconde e a cui non prestiamo troppa attenzione.

Siamo coscienti che, ormai, si sia fotografato quasi tutto e in tutti i modi. Ma questa è la nostra sfida! **Creare qualcosa di nuovo ed originale**, magari inconsueto oppure anche quotidiano, non ha importanza, purché serva a far riscoprire Genova, città, tra l'altro, straordinariamente fotogenica.

Quindi rinnoviamo a tutti coloro che fossero interessati a qualunque titolo a segnalarci idee e progetti, farci visita o contattarci. Saremo sempre felici di trovare nuovi amici con cui parlare e fare fotografia assieme.

La mail del Gruppo Fotografico, per qualsiasi informazione, è **gruppfotograficodlfgenoa@gmail.com**.



Obiettivo Lanterna

Il Gruppo Fotografico DLF Genova, in collaborazione con l'associazione Amici della Lanterna, propone un progetto fotografico volto a **valorizzare lo storico monumento simbolo di Genova: "Obiettivo Lanterna"**. Il progetto darà vita ad iniziative pubbliche come mostre e altro.

Se non sei ancora socio del Gruppo e sei interessato a collaborare a questa importante iniziativa puoi contattarci all'indirizzo mail **gruppfotograficodlfgenoa@gmail.com** o chiamando i numeri segnati sul volantino sottostante.

Il Gruppo Fotografico DLF Genova
in collaborazione con l'Associazione
Amici della Lanterna

Propone un progetto fotografico volto
a valorizzare lo storico monumento simbolo
di Genova

Obiettivo Lanterna

il progetto darà vita ad iniziative
pubbliche quali mostre ed altro

se non sei ancora socio del Gruppo e
sei interessato a collaborare a questa
importante iniziativa contattaci !!!!

gruppfotograficodlfgenoa@gmail.com
tel: 010 0983588 / 3383172079
ti aspettiamo !!!

Un abbraccio al Socio dimissionario...

di Maura Dermidoff

Prima di parlarvi dell'attività del nostro Circolo, volevamo pubblicamente ringraziare ed esprimere tutta la nostra gratitudine e riconoscenza al Socio-consigliere dimissionario Sig. Emanuele Zuccarino. Siamo grati ad Emanuele per il clima di grande collaborazione e condivisione che ha permesso in questi anni di dare il via a una serie di iniziative importanti per lo sviluppo della nostra Società. Grazie Emanuele ci mancherai!!

Eventi

Sabato 2 aprile il nostro Circolo ha ospitato lo staff Head, per la presentazione e la prova delle sue racchette di ultima generazione. Moltissimi i partecipanti che hanno potuto provare i nuovi modelli con varie accordature, cimentandosi tra di loro sui campi del nostro Circolo.

Vogliamo ringraziare sinceramente lo staff Head e lo staff di Hobby sport per la disponibilità e la competenza, un workshop davvero interessante.

Notizie dai campi

Dopo aver collezionato una serie incredibile di vittorie nel girone provinciale, le nostre atlete arrivano a qualificarsi alla semifinale della Coppa WINGFIELD CLUB, che per regolamento prevede una gara di andata e ritorno. La formazione composta da Marasini Cristina, Paola D'Isidoro, Riso Francesca, Martina Soligon e Maura Dermidoff dopo aver ben figurato a livello provinciale, sabato pomeriggio, con grinta e determinazione sono rientrate in campo decise a non mollare la qualificazione alla finale ormai così vicina! ... lottando pallina su pallina punto su punto..... Purtroppo il Tc Genova si è imposto per 2/1 !! Complimenti ragazze !... Da non dimenticare il successo ottenuto anche dalla squadra Maschile, sempre in coppa Wingfield Club, formata da Belotti Federico, Petrarulo Daniele, Motto Davide, Mortari Marco, che superati gli incontri a girone arriva a disputare i quarti di finale. La nostra squadra perde la partita con gli atleti del TC Pineta di Arenzano.. Anche per Voi la gratitudine di tutta la Presidenza e dello staff del Circolo.

Vi ricordiamo che dal 10 giugno inizierà il Torneo lim. 3.1 maschile/femminile denominato TROFEO "BG PORTE", arrivato quest'anno alla sua 4ª edizione, ove potrete as-

sistere ad incontri di altissimo livello con i migliori 3ª cat. della Liguria.

Ringraziamo con riconoscenza e gratitudine il Sig. Biagio Alessandro titolare della "BG PORTE" che anche per quest'anno ci ha promesso un aiuto finanziario per affrontare questo evento. Parliamo dei nostri corsi Ragazzi, vera colonna portante del nostro Circolo. Tra aprile e maggio i nostri ragazzi dei corsi divisi per capacità, si sfideranno in gare tra di loro; gare che termineranno domenica mattina 22 maggio con una grande festa e con premiazione di tutti gli Allievi.... per finire vorrei ricordarVi che sono già aperte le iscrizioni per il Centro Estivo Tennis "VIOLA 2016".

Il Centro prevede 3 turni a partire da 27/6/2016, con termine il 17/07/2016.

Una vacanza per i Ragazzi dai 6 ai 18 anni all'insegna dello sport e del divertimento che vedrà ogni fine turno tutti i partecipanti coinvolti in una grande Festa. Tutti i Ragazzi saranno seguiti dai Maestri e dagli animatori per tutta la giornata.

Vi ricordo che a tutti i Figli dei ferrovieri verrà **applicato uno sconto** particolare.

Per informazioni più dettagliate contattare il Maestro pino Guastamacchia al 3356923710.



Buone feste dal DLF Genova!

Volte sorridenti, calici alzati con ottimismo, occhi da cui traspare l'entusiasmo e la passione per il mondo del Dopolavoro: ecco i nostri soci durante i festeggiamenti di Pasqua che si sono svolti presso la sede del DLF Genova. E da parte loro arrivano i migliori auguri per tutte le festività a venire!



L'ho letto e lo consiglio

La scuola genovese dei cantautori...e altre storie di Sergio Teddy Di Tonno

di Gianpiero Anelli

Testo imperdibile sia per gli appassionati di musica sia per coloro che amano ricordare una delle eccellenze di Genova e della Liguria, la nostra Regione "culla della musica dai primi anni '60 a fine secolo". La copertina e i primi articoli del libro sono riservati ai "cinque grandi cantautori genovesi", Umberto Bindi, Fabrizio De Andrè, Bruno Lauzi, Gino Paoli e Luigi Tenco, i primi due "genovesi di nascita" e gli altri genovesi di adozione.



Sono protagonisti del libro anche cantanti come Baccini, Fossati, Giacobbe, Wilma Goich, Michele, Joe Sentieri e molti altri.

Molto stuzzicante è anche la presentazione e le vicende dei molti gruppi musicali tra cui Matia Bazar, New Trolls, Ricchi e Poveri, Bit Nik, Nuova Idea, Latte e Miele...

Tutti gli articoli sono arricchiti di foto storiche dei protagonisti, dalla riproduzione della copertina dei dischi e dalla

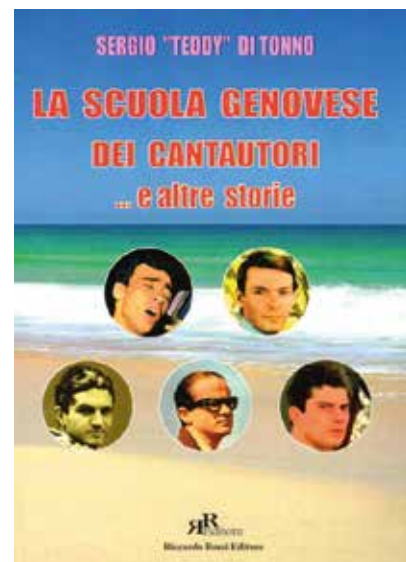
discografia completa degli autori.

Molto interessante la prefazione di Francesco Berardini, presidente Coop Liguria, così come l'introduzione dell'autore.

Ad abbellire maggiormente il testo possiamo ammirare alcune foto mozzafiato di Genova degli anni '50 e '60.

Teddy, compagno di lavoro di molti anni sui treni è un grande appassionato e conoscitore di storia della musica ed è autore di molte altre opere in cui la protagonista non è solo la musica. Grazie Teddy per il tuo ultimo splendido lavoro.

Chi è interessato può acquistare il libro presso il DLF in via Balbi; per i soci dell'associazione il costo è di 15 euro anziché 19.



Il compleanno di due "grandi" ferrovieri

di Angelo Malaspina



Molti ferrovieri delle ultime generazioni non li hanno mai visti personalmente, ma a oltre trenta anni dal loro ritiro la pronuncia dei loro nomi nei nostri ambienti di lavoro suona ancora come persone tutt'altro che sconosciute, tanti sono i segni e le impronte positive che hanno lasciato durante la loro attività; tanti sono i testi scritti tecnici ferroviari e non, ancora presenti negli scaffali di tutti noi scritti da loro; sto parlando **dell'ing. Finzi Vittorio e del dott Domenico Parlavecchia**, ex direttore ed ex capo del personale di Genova di quella che ora si chiama RFI. Entrambi nel mese di aprile compiono rispettivamente 97 e 94 anni. A loro vanno i più fervidi auguri e i ringraziamenti per quello che hanno fatto da tutto il mondo ferroviario genovese e non solo.

Si avvisa che il DLF Genova offre il rimborso dei biglietti venduti presso la sede di via Balbi per il "Derby del Cuore", non realizzato nella data prevista causa alluvione e problemi con l'azienda organizzatrice



I DLF ed il Centro Oncologico Ligure (CoL) hanno stipulato un accordo di collaborazione allo scopo di garantire a soci un accesso privilegiato ai servizi assistenziali e di prevenzione che il CoL eroga sul territorio cittadino. Il CoL è una Associazione di Promozione Sociale basata sul volontariato costituitasi nel 2003 allo scopo di promuovere la cultura della prevenzione, realizzare attività ambulatoriali di diagnosi precoce oncologica e di altre patologie e curare programmi educativi in ambito scolastico. Nell'ambito della collaborazione saranno svolte giornate assistenziali "dedicate" in cui i soci del DLF possono accedere, a condizioni di favore, a diverse tipologie di visite specialistiche in ambito preventivo, come da elenco seguente:

- senologia
- ginecologia e pap test
- dermatologia e controllo nei
- urologia
- gastroenterologia
- otorinolaringoiatria
- malattie metaboliche ed endocrine
- cardiologia
- fisiatria
- podologia

I medici che effettuano le visite sono tutti specialisti selezionati direttamente dal direttore Sanitario del CoL, il dott. Guglielmo Valenti, oncologo dell'IST di Genova. Ai soci saranno riservate condizioni vantaggiose rispetto alle tariffe praticate dal CoL, che per propria missione, risultano già le più convenienti praticate in ambito cittadino.

In particolare, sarà possibile effettuare due visite di specialità diverse nello stesso giorno e ambulatorio al prezzo di una sola. Il costo della singola visita è di 25 euro (con l'aggiunta di 10 euro per eventuale ECG e 15 per pap-test se necessari).

Poiché l'accesso alle prestazioni è riservato ai soci del CoL, è necessario che anche il socio DLF aderisca all'associazione; versando la quota annuale di 20 euro il socio ha diritto ad effettuare tutte le visite nell'anno di validità alle tariffe indicate precedentemente. Da un punto di vista organizzativo le prenotazioni dovranno essere fatte alla sede del DLF Genova al n° 010 0983588; il DLF raccoglierà le richieste e le trasmetterà al CoL per l'organizzazione delle visite. Le visite saranno svolte nell'ambulatorio del CoL della zona centro, sito in Viale Sauli 5 (zona Brignole). Gli altri ambulatori a cui comunque potranno accedere i soci sono nella zona ponente in via Sestri 53, ed in Val Bisagno in Piazzale dell'Olmo 6. Ma la convenzione tra DLF e CoL non è solo medicina: sabato 14 maggio si terrà una gita organizzata dal CoL con il supporto dell'agenzia del DLF (Celeber) a Torino, alla mostra di Matisse. La quota di partecipazione è di 70 euro a persona. Per informazioni contattare il DLF di Genova.

Ecco il corso di comunicazione DLF / COL

Lo avete chiesto in molti negli ultimi mesi, ripetutamente e pazientemente. Ora sarete premiati: il tanto atteso Corso di Comunicazione- Introduzione alla PNL si svolgerà nel mese di **maggio nella sede del Dopolavoro Ferroviario, Via Balbi 25/2**. Visto il successo delle edizioni precedenti si è deciso di confermare la formula full-immersion: 21 ore di lezioni frontali, in modalità interattiva e lavoro di gruppo, distribuite in due week-end consecutivi. Le date prescelte sono: 21-22 maggio e 28-29 maggio coi seguenti orari: sabato 9.00-13.00, 14.00-17.00; domenica 9.00-13.00. Docente sarà il presidente del CoL, dott. Guglielmo Valenti, Oncologo Medico dell'IRCCS- San Martino-IST e master di PNL (diploma conseguito a Milano con Gianni Fortunato). È previsto il versamento di una quota di solidarietà di **250 euro (200 euro per chi aderisce al Dopolavoro Ferroviario)**, come prevede la convenzione appena stipulata. A chi è rivolto questo corso? A quanti vogliono:

- migliorare le proprie performance comunicazionali nella vita di ogni giorno, nella professione, nelle relazioni con gli altri e, soprattutto, con se stessi;
- migliorare la qualità della propria vita attraverso lo sviluppo di queste competenze;
- privilegiare, nella relazione con se stessi e con gli altri, lo stare bene all'avere ragione.

Le domande alle quali la Programmazione Neuro-Linguistica può dare risposta sono tante, qui ne trovate alcune: come funzioniamo quando facciamo esperienza, in particolare quando raccontiamo eventi, pensieri ed emozioni a noi stessi e agli altri? Quali risorse possiamo attivare per comunicare più efficacemente, per definire e raggiungere obiettivi "ben formati"? Come costruire una comunicazione ecologica? Partendo da alcuni presupposti teorici la PNL offre strumenti utili per analizzare e "smontare" la comunicazione per poi "rimontarla" in modo più utile ed coerente. È un modello pragmatico e generativo che aiuta a conoscere e modificare queste strategie. Con la PNL si può accrescere la consapevolezza circa il ruolo essenziale che la comunicazione (verbale e non verbale) gioca nei rapporti con le persone con le quali viviamo, lavoriamo, conflighiamo. Grazie a questo modello si possono, inoltre, apprendere alcune tecniche di cambiamento utili per modificare struttura e strategie delle nostre relazioni. Per iscrizioni contattare il **DLF di Genova (010 0983588)**.



L'elettricità per i treni

di Marco Galaverna

Oggi sembra normale che un'azienda ferroviaria non produca in proprio l'energia elettrica di cui necessita e che si rivolga a una fornitura esterna come, del resto, avviene per il combustibile dei mezzi Diesel e avveniva, al tempo delle locomotive a vapore, per il carbone. All'inizio del Novecento la situazione era diversa e le aziende ferroviarie costruirono centrali elettriche per alimentare le proprie linee. Non si trattava soltanto di scelte autarchiche, peraltro ragionevoli in un'epoca in cui l'eventualità di guerre fra nazioni europee non era da escludersi e l'autonomia energetica poteva avere un valore strategico. La scelta della produzione in proprio si motivava anche con la scarsa presenza di reti elettriche di distribuzione sul territorio. In verità, la linea Milano - Varese, elettrificata in corrente continua nel 1901, venne allacciata all'esistente centrale di Tornavento e, dopo gli anni Dieci, alla rete della società Dinamo. La prima centrale appositamente costruita per la trazione ferroviaria fu quella idroelettrica di Morbegno (SO), realizzata dalla Rete Adriatica lungo il fiume Adda per l'elettrificazione col sistema trifase delle proprie linee Lecco - Sondrio e Colico - Chiavenna (1902).

La ferrovia del Fréjus, la cui elettrificazione, sempre col sistema trifase, fu avviata nel 1912, inizialmente fu allacciata alla rete AEM di Torino, tramite una centrale di conversione di frequenza, da 50 a 16,7 Hz; ma nel 1921, le FS avviarono la produzione idroelettrica a Bardonecchia, con una propria centrale che utilizzava i torrenti di Melezet e Rochemolles. In vista dell'ampio programma di elettrificazioni col sistema trifase deciso nel 1922, si pose il problema di individuare la politica energetica migliore per le FS: si trattava di scegliere tra l'acquisto di elettricità dalle aziende private e la produzione in proprio e, in questo caso, se produrre direttamente alla frequenza di 16,7 Hz oppure alle frequenze industriali (all'epoca, oltre al valore attuale di 50 Hz, si usava anche quello di 42 Hz) e provvedere alla conversione. Di fatto vennero seguite tutte le strade. Le centrali costruite anteguerra dalle FS furono:

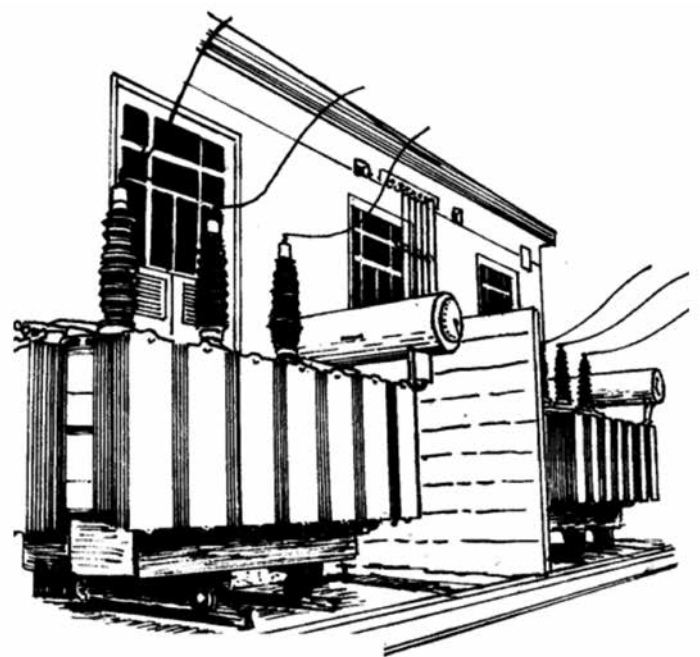
- Sagittario (AQ), in funzione dal 1926 per la linea Roma - Sulmona;
- Pavana (PT), del 1927, per la linea Porrettana (Bologna - Firenze);
- Suviana (BO), del 1934, sempre per la Bologna - Firenze;
- Rio di Pusteria e Bressanone (BZ), entrate in funzione nel 1940 per la Trento - Brennero e diramazione Bolzano - Merano.

Gli eventi bellici causarono la distruzione di quasi tutte queste centrali, che vennero ricostruite negli anni Cinquanta a eccezione di quella di Pavana. A parte un nuovo gruppo attivato nel 1952 a Rio di Pusteria, l'unica centrale del tutto nuova costruita dalle FS nel dopoguerra fu quella di Monastero (SO), che dal 1963 sostituì lo storico e piccolo impianto di Morbegno, dalla po-

tenza di soli 9 MVA. Nel contempo, le ferrovie avviarono alcune partecipazioni societarie in aziende elettriche: da segnalare le partecipazioni al consorzio Larderello, nato per lo sfruttamento di energia geotermica a Pomarance (PI), al complesso produttivo Buthier di Borgaretto (TO), con diritto di prelievo gratuito d'elettricità, e alla Società Termoelettrica Siciliana. Con la nazionalizzazione del settore elettrico italiano fu costituita l'ENEL, che all'inizio del 1964 acquisì le partecipazioni societarie sopra citate nonché le centrali FS di Bressanone (potenza installata complessiva 140 MVA), Rio di Pusteria (21 MVA), Monastero (70 MVA) e Suviana (40 MVA). Per motivi tecnici, fu posticipato al 1968 il passaggio all'ENEL delle due centrali di Bardonecchia (potenza installata complessiva 22,75 MVA) e del Sagittario (25 MVA). In cambio della cessione delle centrali, le FS ottennero una tariffa ridotta per l'acquisto d'energia^[1].

Questa convenzione FS/ENEL venne a scadere alla fine del 1990 e, di fronte all'eventualità di perdere il diritto alla tariffa ridotta, le ferrovie presero in considerazione l'ipotesi di tornare alla produzione autonoma o, in alternativa, di cedere all'ENEL anche la propria rete elettrica primaria ad alta tensione, costituita, all'epoca, da 9163 km di elettrodotti. Tuttavia, nel successivo quarto di secolo nessuna di queste ipotesi si concretizzò. Soltanto nel 2016 vedrà la luce il piano per la cessione della rete primaria da RFI alla società Terna del gruppo ENEL.

[1] A. Fumi, S. Iacomi, V. Salvatori, "L'alimentazione delle linee di trazione elettrica delle Ferrovie dello Stato", Rivista Ingegneria Ferroviaria, n. 12/1991.



Le Boche de Leon, il Consiglio dei Dieci e Kafka (ma non solo)

di Filippo Di Blasi

Su un lato del cortile del Palazzo Ducale di Venezia una bocca di leone riporta incisa sul marmo la scritta: «*Denontie secrete per via d'inquisizione contra cada una persona con l'impunita secreteza et benefitii giusto alle leggi*». Siamo al primo atto dell'opera "la Gioconda" di Amilcare Ponchielli intitolato "la Bocca del leone". Compare un personaggio, Barnaba, che fingendosi cantastorie, spia, nascosto dietro ad una colonna, Gioconda che conduce in chiesa la madre non vedente (la Cieca). L'uomo è innamorato di Gioconda, ma, dopo l'ennesimo rifiuto di lei, medita di vendicarsi sulla Cieca. Barnaba è, in realtà, un informatore, ma non uno qualsiasi, bensì, del Consiglio dei Dieci, («*Sono il possente demone del Consiglio dei Dieci*») confida a Enzo (apre il suo mantello e la giubba e mostra sul giustacuore ad Enzo queste lettere in argento: C. X.). Enzo, apparentemente un marinaio dalmata, in realtà è un principe genovese proscritto da Venezia, che fugge inorridito dopo la rivelazione di Barnaba. Nell'opera, vediamo Barnaba, in veste d'informatore, entrare in azione durante il monologo "O monumento", mentre detta allo scrivano Isépo una denuncia indirizzata («*Al capo occulto dell'inquisizione*») e la inserisce poi, nella Bocca del leone, cantando, (*O monumento! Apri le tue latèbre, spalanca la tua fauce di tenèbre, s'anco il sangue giungesse a soffocar-la! lo son l'orecchio e tu la bocca: parla appunto!*), mentre Gioconda, nascosta dietro ad una colonna con la madre, ode le accuse che Barnaba esplicita ed osserva la delazione.

Il Consiglio dei Dieci, che tanto sgomento suscitava, era uno dei massimi organi di governo della Serenissima Repubblica di Venezia. Nato come organo straordinario e temporaneo, finì per diventare stabile. Fin dalla sua nascita, (datata 10 luglio 1310) alla caduta della Repubblica (12 maggio 1797) il Consiglio dei Dieci esercitò, infatti, un grandissimo potere politico e giudiziario. Veniva eletto ogni anno dal Maggior Consiglio per sorvegliare sulla sicurezza dello Stato ed era composto da dieci membri. A questi si aggiungevano il Doge e i sei Consiglieri Ducali, che presiedevano la ristretta assemblea. I membri del Consiglio non potevano essere eletti per due volte consecutive e non potevano sedervi contemporaneamente due membri della stessa famiglia. A tre Capi del Consiglio dei Dieci, scelti a turno tra i dieci membri titolari, era affidato il compito di guidare le attività del Consiglio, sovrintendere alle attività di polizia e istruire le cause; duravano in carica – in tale funzione, scagionati tra loro - un mese, durante il quale era fatto loro divieto di uscire liberamente al di fuori del Palazzo Ducale e fare vita mondana.

Le indagini erano condotte sulla base delle informazioni fornite dai Capi di Sestiere, dagli informatori del Consiglio stesso e dalle denunce segrete raccolte nelle "Boche de Leon" disseminate per la città e all'interno dello stesso Palazzo Ducale: le denunce anonime erano verificate con particolare cura, prima di istruire un processo. Il nome di "bocche" deriva dal fatto che tali contenitori avevano l'aspetto di fauci di leone spalancate, al disopra della dicitura del tipo di denunce che erano destinate a raccogliere (il leone di San Marco era, infatti, l'animale simbolo dello Stato veneziano e della città di Venezia. Il sistema vigente nella

Serenissima era squisitamente poliziesco, incoraggiava massicciamente la delazione come dovere di tutti e partecipazione, in primo luogo, alla lotta contro i nemici della Repubblica. Così si sfruttavano ampiamente le "segnalazioni" da qualunque parte giungessero. La denuncia cosiddetta "orizzontale", cioè quella in cui accusatore e accusato erano dello stesso livello sociale costituiva, indubbiamente, la mole maggiore delle delazioni.

Dietro di esse vi erano le più varie motivazioni, da quelle scaturite da semplice invidia nell'arte o professione, alla gelosia, alle contese familiari, ecc. Le denunce, anonime o no, erano uno strumento indiretto per la risoluzione dei conflitti privati. Contro persone di ceto sociale superiore, invece, la denuncia era una specie di "arma del debole contro i potenti", che danneggiava, però, solo individui privi di protezione. Il giudizio dei Dieci era inappellabile e il Consiglio disponeva di un illimitato potere di vita e di morte.

Dal dibattito era escluso chiunque, compreso l'imputato stesso, e la discussione avveniva sulla sola base della documentazione raccolta. Possiamo immaginare lo stato d'animo dei malcapitati. Riflettendo, ci sovviene alla mente il protagonista kafkiano, Josef K. Ricordiamo l'incipit del "Processo": "Qualcuno doveva aver calunniato Josef K., perché, senza che avesse fatto niente di male, una mattina fu arrestato". Così Franz Kafka ci narra della vicenda umana e giudiziaria del protagonista de "il Processo". Josef K., procuratore di una grande banca, la mattina del suo trentesimo compleanno riceve la visita di due uomini sconosciuti che gli comunicano che è in arresto. Gli viene anche comunicato che è iniziato a suo carico un processo. A Josef K. non viene fornita alcuna indicazione circa il crimine per cui sta venendo processato. Un tranquillo impiegato di banca che si trova improvvisamente accusato di un reato misterioso, per una colpa che ignora. Non conosce l'accusa (e non fa niente per venire a conoscenza). Kafka ci presenta gli avvenimenti come se si trattasse di eventi del tutto normali.

Certamente, ciò che accade a Joseph K. può accadere a chiunque egli pensa. Quanto accaduto al personaggio, narrato con rara maestria da Kafka nel "Processo" sembra una storia paradossale, ma, come visto poc'anzi, è simile a quella prassi quotidiana che ha caratterizzato, per lunghi secoli, il clima sociale della Serenissima Repubblica di Venezia. Josef. K. tenta in tutti i modi di conoscere chi è l'Autorità che giudica gli uomini e tenta di conoscere i giudici che indagano sugli uomini e scopre che essi sono venali e corrotti, pur tuttavia potenti e implacabili. E alla fine non riesce nemmeno a sapere quale è la sua colpa e la sua accusa.

Subisce solo la condanna che viene effettuata nel modo più ignobile possibile perché avviene senza un vero processo dove lui avrebbe potuto, perlomeno, difendersi e perché avviene in un luogo anonimo e desolato dove, infine, viene ucciso da sicari rozzi e ignoranti. Subisce la pena capitale senza sapere niente dei suoi giudici, senza capire qual è la logica che lo condanna a morte e senza sapere qual'è l'Autorità che lo uccide. Ma torniamo a Venezia. Ai tempi della Serenissima, con tale procedura,

erano frequenti le condanne al bando o alla relegazione, ma anche le condanne capitali. Quest'ultime prevedevano l'impiccagione, l'annegamento notturno nelle acque della laguna e la decapitazione. Quest'ultimo tipo di esecuzione riguardò una delle figure più in vista di Venezia, Marin Faliero, Doge in carica, decapitato in un luogo dal forte valore simbolico, la Scala dei Giganti, dove i Dogi erano usualmente incoronati. Ma vediamo come uno storico riporta gli avvenimenti che portarono al funesto episodio. "Era il giovedì Grasso del 1355, e le sale del Palazzo ducale aprivansi a notturno festino. Michele Steno, giovane patrizio, approfittando della calca, fece uno scherzo indecente a Luigia Gradenigo, giovane sposa del vecchio doge Marin Faliero, o, secondo altri, ad una delle damigelle di corte.

Il Faliero ordinò tosto che il patrizio fosse cacciato dalla sala, e questi nell'atto di partire scrisse, per vendicarsi, sopra il seggio del doge nella sala del Maggior Consiglio alcune frasi lesive il di lui onore maritale. L'autore del fatto, scoperto, venne condannato: chi dice ad uno, chi a sei mesi di carcere, col bando di tre anni. Ma il Doge, credendo la pena poco proporzionata alla colpa, incominciò a rivolgere cupi pensieri contro l'universo ceto degli ottimati. Accadde frattanto che gli si parasse dinanzi Stefano Giazza, detto Gisello, ammiraglio dell'Arsenale, per lamentarsi dell'alterigia dei patrizi, uno dei quali, cioè Marco Badoer, l'aveva percosso nel volto, ed un altro, Giovanni Dandolo pagatore alla Camera dell'Armamento, aveva maltrattato pochi giorni prima Bertuccio Isarello padron di nave. "Che vuoi che ti faccia, rispose il Doge, se a me pure venne resa sì scarsa soddisfazione della patita ingiuria?" A cui l'altro "Serenissimo! siavi ricordato che le bestie maligne si legano, e, se non possono legarsi, si ammazzano. Capi il Faliero con qual uomo parlava, e si strinse con lui in replicati colloqui, a cui in seguito vennero ammessi eziandio Bertuccio Faliero, nipote del doge, Bertuccio Isarello, l'architetto Filippo Calendario suocero di quest'ultimo, ed alcuni altri. Si stabilì di venire ad un colpo decisivo, e si fissò il giorno 15 aprile 1355 allo scopo di levare a rumore il popolo, uccidere i nobili, e gridare il Faliero assoluto signore di Venezia. Volle il destino però che un Beltrame, pellicciaio Bergamasco, ed un Marco Negro, ambidue congiurati, sentendo pietà d'alcuni patrizi loro patroni, li pregassero nella vigilia del giorno fatale a non uscire di casa, ed interrogati, svelassero a poco a poco ai medesimi la trama. Ne fu tosto avvertito il Consiglio dei X, che ordinò un generale armamento della città, fece venir truppe da Chioggia, e seppe operare con tale sollecitudine e destrezza d'aver in mano i principali capi dei faziosi, alcuni dei quali vennero appesi alle forche, altri banditi. Il complotto, al quale avevano aderito in molti, venne sventato dal procuratore Nicolò Lion. Tutta la città era in subbuglio: gli esponenti della oligarchia occuparono Piazza San Marco con le armi: i cospiratori furono arrestati, interrogati, condannati a morte e giustiziati davanti al Palazzo Ducale il 15 aprile 1355. Era avvenuto che lo stesso doge, denunciato dai suoi complici, era stato arrestato e tradotto davanti al tribunale dei Dieci.

Egli confessò tutto e fu condannato a morte all'unanimità, cosa che avvenne la sera del 17 aprile di venerdì del citato anno 1355, sulla grande scalinata del palazzo. Marin Falier fu decapitato sul pianerottolo della sala ove i dogi solevano giurare osservanza alle leggi della patria. "Colà tratto, senza ducali ornamenti, ma in nera vesticciuola, confessò, dicesi, ad alta voce il proprio delitto, e morì chiedendo perdono al popolo affollato". Allora, come racconta qualche cronaca, presa da uno dei capi del Consiglio dei X, al popolo riunito in Piazzetta di fronte al Palazzo Ducale fu mostrato lo spadone insanguinato del boia

("Vardé tuti! L'è stà fata giustizia del traditor!"). Il di lui corpo ebbe sepoltura ai SS. Giovanni e Paolo nella cappella della Madonna della Pace. Questo episodio suscitò notevole emozione in tutta la penisola sia per il personaggio coinvolto, la famiglia Falier, infatti, era una fra le più antiche di Venezia.

Produsse tre dogi, il primo Vitale nel 1084, il secondo Ordelafo, figliuolo di Vitale, nel 1102, ed il terzo Marino nel 1354. Questi era figliuolo di Iacopo, e dopo varie cariche con lustro sostenute venne incoronato nel 1354". In realtà, secondo autorevoli fonti storiche, le ragioni furono molto più profonde. Anzitutto, era il periodo in cui ai governi comunali si venivano a sostituire le signorie, sicché non è improbabile che il Falier progettasse un governo di questo tipo anche a Venezia.

A ciò si aggiungeva un clima di generale malessere tra le classi popolari e mercantili, estenuate dalla crisi economica e sociale che era accentuata dalla guerra contro la Repubblica di Genova. Altre fonti ancora, invece, sostengono che Falier fu a sua volta vittima di una congiura da parte dell'oligarchia veneziana stessa, contraria ad una sua presunta volontà di "democratizzare" la Cosa Pubblica veneziana.

Anche nella vicenda di Marin Faliero emerge in modo preponderante la smisurata forza del Consiglio dei Dieci, che arrivò a condannare a morte la più alta carica della Repubblica: il Doge. Francesco Petrarca, nell'esecuzione del Doge vi vide un' inconfutabile lezione per i futuri dogi. Impareranno, costoro, che sono "le guide e non i padroni dello Stato. Che dico le guide? Unicamente gli onorati servitori della Repubblica", scrisse in un'eloquente lettera. Nel 1820 Lord Byron scrisse una tragedia dedicata alla figura di questo doge. Dal lavoro di Byron, Casimir Delavigne elaborò a sua volta una tragedia andata in scena nel 1829, che servì da base a Gaetano Donizetti per l'opera lirica *Marin Faliero* (1835).

Raccogliere informazioni sulle persone e sfruttarle, in qualsiasi modo, chiaramente, non è stata un'invenzione dei Veneziani, ma una pratica antica quanto il mondo, soprattutto per i regimi dittatoriali. Le sue origini paiono molto antiche, laddove la storia diventa leggenda. Nel periodo che va dalla fondazione di Roma fino alle guerre puniche e Galliche, l'informazione veniva fornita da "exploratores" che operavano ai confini dello Stato raccogliendo notizie riguardanti la potenza, la consistenza e le intenzioni dei popoli vicini e da "delatores" che venivano utilizzati per smascherare un gran numero di reati, sia reali che fittizi. Tacito parla a più riprese, negli *Annales*, della figura del delator, che riferisce vastamente diffusa nel Senato di Roma, sino a Cépione Crispino, *ignotus et inquis*. Cépione, emblema della figura stessa del delator, denunciava Marcello per aver pronunciato discorsi offensivi contro Tiberio, addebito incontestabile, perchè l'accusatore sceglieva alcuni episodi dalla vita del principe e le attribuiva all'accusato.

Cépione inaugurerà una pratica che l'infamia dei tempi e l'impudenza degli uomini resero di moda. Egli infatti, povero e sconosciuto ma intrigante, riuscì a insinuarsi, attraverso questo tipo di rapporti riservati, nell'animo crudele del principe e a farsi ben presto pericolosissimo per le personalità più in vista, acquistando molto potere presso una sola persona e disprezzo da parte di tutti: diede così un esempio, grazie a cui i suoi imitatori, divenuti ricchi da poveri e temibili da insignificanti, provocarono la rovina di altri e, alla fine, anche di se stessi.

Per non parlare di Giuda Iscariota e della storia dei trenta denari, passato alla storia come il più noto delatore, l'uomo simbolo del tradimento. Ma questa è tutta un'altra storia!



NUOVA VASCA DEI DELFINI:

*un'esperienza che ti fa
dimenticare tutto il resto.*

BIGLIETTI ACQUARIO IN VENDITA PER I SOCI DLF

(prezzi scontati ai Soci DLF)

IN VENDITA PRESSO IL DLF DAL LUNEDI AL VENERDI DALLE 9,00 ALLE 13,00

nikent



 COMUNE DI GENOVA

Vicino alle persone

Da oltre 100 anni: Serietà,
Disponibilità e Rispetto.

AI SOCI DLF
SCONTO 50% su tariffe Autofunebri
e Furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi
in città e fuori comune oppure
SCONTO 100% su tariffe Manifesti Funebri.

- Prima azienda in Genova con certificazione della qualità di tutti i cofani forniti
- Pagamenti rateali personalizzati
- Trasporti in tutta Italia ed all'estero

AZIENDA SERVIZI FUNEBRI
DEL COMUNE DI GENOVA

Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24